



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Battesimo del Signore /C

Is 40,1-5.9-11; Tt 2,11-14;3,4-7; Lc 3,15-16.21-22

13 gennaio 2013

Sembra perfino banale ricordare che il Battesimo di Gesù non può essere posto sullo stesso piano del Battesimo che noi abbiamo ricevuto. Non avendo il peccato originale, Gesù non aveva bisogno, come noi, di essere inserito come figlio nella comunione con il Padre. Certo, in quanto segno sacramentale del nostro essere figli di Dio, il nostro Battesimo si radica nell'opera di Cristo e quindi anche in questo momento così importante che è il suo Battesimo.

La solennità del *Battesimo di Gesù*, posta dalla liturgia al termine del cosiddetto "ciclo delle manifestazioni", vuole farci conoscere bene chi è il Gesù del quale abbiamo celebrato la Nascita.

Il racconto che ne fa l'evangelista Luca, d'altra parte, intende soprattutto dirci qual è il rapporto di Gesù con il suo Padre e qual è il suo rapporto con l'umanità intera.

In altri termini, manifestandosi Gesù ci fa conoscere il significato della sua missione che, nella lettera a Tito (2^a lettura), può essere così riassunta: *manifestare la bontà di Dio e il suo amore per gli uomini, che lo spinge a salvarli non per i loro meriti, ma unicamente per la sua misericordia.*

Due particolari meritano la nostra particolare attenzione nel racconto di Luca:

1. Il ruolo del popolo. Il *popolo* non è un elemento decorativo nell'evento del Battesimo di Gesù: prima di immergersi nell'acqua, Gesù si immerge nella folla. Vi si mescola immedesimandosi con la sua condizione, condividendone l'esigenza di purificazione ed assumendone il bisogno di salvezza.

Così facendo, Gesù conferma la logica dell'incarnazione, che è soprattutto logica di totale solidarietà e condivisione della condizione umana. Non sembra eccessivo affermare che, nel Battesimo, Gesù conferma e dice in maniera ancora più esplicita e comprensibile a tutti cosa è avvenuto a Natale.

Unendosi al popolo che domanda il Battesimo a Giovanni, Gesù non fa altro che captarne, facendolo suo, il desiderio struggente di cambiamento e l'aspirazione a qualcosa di radicalmente nuovo.

E lo Spirito Santo che discende sopra Gesù testimonia che, con Gesù, inizia un mondo nuovo, ha inizio una nuova creazione della quale entrano a far parte tutti coloro che accettano Cristo nella loro vita.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Noi - che col Battesimo veniamo immersi nel progetto di amore del Padre e che accettiamo la vicinanza di Gesù, quando ci lasciamo cambiare il cuore dalla sua presenza - possiamo sentire come rivolte a noi le parole con le quali il Padre si rivolge a Gesù: «*Tu sei il Figlio mio, l'amato*». Al Battezzato che giorno per giorno lotta e si impegna per vivere con coerenza la sua figliolanza divina e si spende perché il progetto di amore del Padre possa giungere alla sua piena realizzazione - il Padre dice: *Tu, la tua stessa esistenza, mi metti gioia!*

2. L'evangelista Luca annota che, dopo l'immersione nel popolo e dopo il suo Battesimo, Gesù si immerge nella preghiera.

La missione di Gesù vive di questo stretto legame con il Padre e con lo Spirito Santo: è un legame che Luca sottolinea con insistenza nel suo Vangelo, presentandoci un Gesù che cerca continuamente di mantenere questo legame con il Padre e con lo Spirito Santo.

La missione di Gesù è modello e tipo della missione della Chiesa: anch'essa deve innanzitutto attingere alla preghiera per poter vivere secondo il piano e lo stile di Dio, descritti nella prima lettura.

3. Nella solennità del *Battesimo di Gesù* non possiamo non ringraziare la Trinità santa per il Battesimo ricevuto nella Chiesa. Quel Battesimo che ci ha resi «uno» con Cristo e suoi «complici» nella missione di testimoni dell'amore del Padre. Essere stati «*battezzati nello Spirito Santo e nel fuoco*» vuol dire essere stati chiamati a vivere da persone che, unite profondamente alla Trinità santa, fanno proprio il progetto di Dio, non solo vivendolo ma anche testimoniandolo con la forza del fuoco, che è energia che trasforma e che purifica; energia che sprigiona calore e che alimenta relazioni sempre nuove e belle.

✠ d. Nunzio